

**Obiettivo
prescrizione****I tempi della giustizia****Report e la finanziaria
svizzera del Cavaliere**

Sarebbe di circa 60 milioni di euro la somma complessiva depositata sui conti della famiglia Berlusconi in Banca Arner Italia, l'istituto al centro di un'indagine per riciclaggio della Procura di Milano. L'inchiesta di Report muove un'interrogazione del Pd.

Berlusconi è «impedito» fino al 18 gennaio Il processo slitta

Rinviata l'udienza per i fondi neri Mediaset, in cui il premier è imputato. Il pm De Pasquale: non possiamo aspettare le sue giornate libere

La cronaca

LAURA MATTEUCCI

MILANO

Falsa partenza, ieri mattina, per il processo milanese sui presunti fondi neri di Mediaset: l'imputato Silvio Berlusconi non c'è, e in capo a pochi minuti l'udienza viene rinviata al 18 gennaio. Un'assenza annunciata come «legittimo impedimento», dicono gli atti presentati dalla difesa, perché il presidente del Consiglio non può mancare neanche qualche ora al vertice Fao che è in corso a Roma e che dura tre giorni. La data del 18 non è casuale: è una delle due (l'altra è il 25 gennaio) indicate dall'avvocato difensore di Berlusconi, Nicolò Ghedini, come uniche «utili». «Nessuna volontà dilatoria», ci mancherebbe, è solo che tra novembre e dicembre «gli impegni istituzionali non consentono» al premier di avere alcuna «giornata libera». Nemmeno (soprattutto) per il Tribunale. Il pm Fabio De Pasquale obietta che «le date per le udienze vanno concordate», in altri termini «non è che si possano fare solo quando l'imputato Berlusconi ha la giornata libe-

ra». E, peraltro, alle prossime udienze «Berlusconi ci sarà se l'attività istruttoria sarà rilevante», aggiunge Ghedini, altrimenti non si farà comunque vedere. Ma tant'è.

Per il momento la prima sezione penale del Tribunale di Milano sceglie di evitare lo scontro. Accoglie le richieste di Berlusconi, anche se fissa la prosecuzione del processo tutti i lunedì successivi al 18 gennaio e, nel caso di «assoluto impedimento», il sabato della stessa settimana. Passate le feste natalizie, insomma, si riprenderà a ritmi serrati con il processo per le presunte irregolarità nella compravendita di diritti televisivi da parte di Mediaset, sospeso con il Lodo Alfano 14 mesi fa. La strategia dei difensori del premier per il momento è quella di prendere tempo, in attesa di schiarite sul «processo breve» che però non sembrano imminenti. E l'eventuale approvazione di una legge costituzionale ad hoc lascerebbe lo spazio per almeno un paio di sentenze di primo grado. L'importante è che il «processo breve» non significhi «processo a breve».

La richiesta di rinvio a giudizio per la vicenda Mediaset, dove Berlusconi risponde di frode fiscale dopo l'estinzione per prescrizione di falso in bilancio e appropriazione indebita, ri-



L'avvocato Nicolò Ghedini in un corridoio di Palazzo di Giustizia

sale al 22 aprile 2005. Mentre la richiesta del processo per corruzione in atti giudiziari, «almeno 600mila dollari al testimone Mills», è del marzo 2006. Scongelo dopo la bocciatura del Lodo Alfano, il processo Mills ricomincia, sempre a Milano, il 27 novembre (ma sarà solo un'udienza tecnica): per il premier significa l'accusa di corruzione in atti giudiziari.

Fissate anche due udienze intermedie prima di gennaio. La prima, il

30 novembre, servirà per l'eventuale riunione con lo stralcio a carico di Fedele Confalonieri, imputato per frode fiscale tra il 2001 e il 2003 in un procedimento analogo.

Nella seconda, il 14 dicembre, il pm De Pasquale spiegherà come procedere. «Non abbiamo fatto opposizione a due udienze per questioni procedurali», sottolinea Ghedini. Per dire che «non c'è volontà dilatoria, ma solo quella di essere presenti alle udienze». ♦

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa